

Torniamo a sperare
come primavera torna
ogni anno a fiorire.

E bimbi nascano ancora,
profezia e segno
che Dio non si è pentito.

Torniamo a credere
pur se le voci dai pergami
persuadono a fatica:
e altro vento spira
di più raffinata barbarie.

Torniamo all'amore,
pure se anche del familiare
il dubbio ti morde,
e solitudine pare invalicabile...

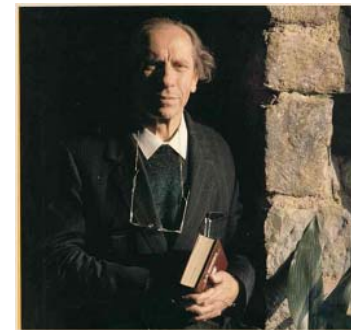
(p. David Maria Turollo)

I Salmi sono ogni esistenza umana
fatta gemito, speranza, canto di gioia
o anche canto di morte.

Cristo, proprio perchè incarnazione
dell'uomo in vista della Resurrezione,
il "servo dell'uomo",
è l'orante dei Salmi: colui che fa sua
ogni nostra disperazione o speranza.

È così che quando io canto i salmi,
canto in preghiera la storia
dell'uomo e del mondo.

(p. David Maria Turollo)



*Partecipano i Gruppi Corali del Castanese,
Magentino, Villoresi e*

I Cantori di
Calastoria

Coordinati da:

Luigi Zuccotti,

Roberto Cassani

Claudio Monticelli

Presenta:

Bepi De Marzi

Elaborazioni organistiche e corali di:

Francesco Finotti, Bepi De Marzi,
Ismaele Passoni, Luigi Zuccotti

Padre David Maria Tuoldo
“Coscienza inquieta della Chiesa”

Ordinato sacerdote dei Servi di Maria nel 1941, chiamato subito ad operare a San Carlo al Corso a Milano, ha iniziato a pubblicare le sue sconvolgenti poesie nella Rivista della Resistenza milanese, “L’Uomo”.

Per molti anni ha tenuto la predicazione domenicale in Duomo su invito del Cardinale Schuster. Collaboratore di Don Zeno a Nomadelfia, allo scioglimento della “piccola città della fraternità” nei primi anni ‘50 da parte delle autorità italiane e vaticane, è stato mandato in esilio, lontano dall’Italia con l’ordine di non rimanere nello stesso luogo per più di qualche mese: “Fatelo girare, che non coaguli”.

Richiamato in Italia dal Papa Buono Giovanni XXIII, si è stabilito definitivamente a Sotto il Monte, nell’abbandonata abbazia di Sant’Egidio. E qui, senza mai aver perduto il “coraggio di sperare”, ha completato il lavoro di traduzione e adattamento strofico dei Salmi.

Nella clinica San Pio X di Milano, nelle ultime ore di vita, dopo un’implacabile malattia, ha lasciato queste parole:

*Mai artificio sostenga
il mio canto;
già basti il sorriso del Verbo
a renderlo radioso,
e come grembo lo accolga il silenzio.
Che dunque si spenga
ogni rumore
perchè abbia la certezza
di udirti:
e più l’anima è deserta
più tu m’invadi.*

(Coderno di Sedegliano, Udine, 1916 – Milano, 6 febbraio 1992)

Signore delle cime

Dio del cielo, Signore delle cime,
un nostro amico hai chiesto alla montagna.
Ma ti preghiamo, ma ti preghiamo,
su nel Paradiso, su nel Paradiso,
lascialo andare
per le tue montagne.

Santa Maria, Signora della neve,
copri col bianco soffice mantello,
il nostro amico, il nostro fratello,
su nel Paradiso, su nel Paradiso,
lascialo andare
per le tue montagne.



*Non c'è nulla di più nobile del canto.
Virtù salvatrice sempre più rara è il Cantare.
Per questo, quando un popolo canta,
c'è da sperare ancora.
E sarà perfino inutile disperare
quando non si udranno più canti!
Nulla fonde animi e caratteri quanto un Coro,
quando è un vero Coro,
quanto sentirsi i componenti di un Coro.
Allora l'appuntamento, il ritrovarsi e
il sentirsi presenza necessaria a cantare
è come il convenire di innamorati.
E il sacrificio diventa spontaneamente gioia
e stima per vivere.*

(p. David Maria Turolfo)

Inno del giorno di festa
Della sincerità

Dammi, Padre, di cantare
per il Cristo mio Signore,
fammi voce del creato.

Dona a tutti un cuore puro,
dona voce di fanciulli:
figli siamo della luce.

Come a giorno illuminati,
fatti nuovi nell'amore,
tutti insieme conveniamo.

Nel suo Verbo radunati
noi parliamo col Vivente,
questo è il giorno del Signore.

Primo giorno del Signore,
giorno ultimo del mondo,
giorno eterno del Risorto.

Tutto il mondo a una voce
con noi canti nel suo nome
l'inno a cieli e terre nuove.

Padre origine d'ogni vita,
della gioia vera fonte,
lode a te per questo giorno.

Salmo 150
Dell'ebbrezza

Date lode al Signore, alleluia:
gloria a lui per la sua santità,
gloria per l'infinita potenza.

Date lode al Signore, alleluia:
gloria a lui per i suoi prodigi,
gloria per la immensa grandezza.

Con i suoni di tromba lodatelo,
con le cetre e le arpe lodatelo,
coi tamburi e le danze lodatelo.

Con le viole e i liuti lodatelo,
sulle corde e coi flauti lodatelo,
con fragori e squilli lodatelo.

Tutti insieme strumenti suonate,
lode salga da ogni respiro;
date lode al Signore, alleluia,
date lode al Signore, alleluia.



Salmo 22
Del Pastore buono

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida;
per amore del santo suo nome
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.



Salmo 132
Dell'amicizia

Cosa buona più d'ogni altra,
più soave di tutte le cose,
è di essere tutti insieme
e di vivere come fratelli!

Cosa uguale al migliore aroma
che, versato sul capo di Aronne,
vi discende su tutto il corpo
e dall'orlo del manto fluisce!

È rugiada che scende dall'Ermon
e imperla i monti di Sion:
il Signore ivi dona in pienezza
ogni bene e vita per sempre!



Salmo 33

Della gioia di cantare

In ogni tempo io canto al Signore,
sempre mi sgorgi dal cuore la lode:
la mia gloria è solo il Signore,
porti la gioia il mio salmo ai poveri!

Con me lodate il Signore Iddio,
il nome suo insieme esaltiamo,
io l'ho cercato ed egli ha risposto,
mi ha liberato da ogni timore.

A lui mirate e sarete raggianti
e non avrete più volti oscuri:
gridano i poveri ed egli li ascolta,
egli li libera da ogni angoscia.

Pianta la tenda sul campo dei giusti
e li difende di Dio un angelo:
quanto è buono vedete e gustate,
beato l'uomo che in lui si rifugia!

Temete dunque il Signore, o santi,
per i fedeli non vi è mai penuria,
miseria e fame tormentano i ricchi,
ma per i giusti non manca mai nulla.

Venite, figli, ponetemi ascolto,
v'insegnerò il timore di Dio:
vi è qualcuno che brama di vivere
e vuol gustare a lungo il bene?

In ogni tempo io canto al Signore,
sempre mi sgorgi dal cuore la lode:
la mia gloria è solo il Signore,
porti la gioia il mio salmo ai poveri!

Oh, Maria, lirillì Maria

La carezza alla mamma di Gesù



Inno alla Vergine

La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo di accogliere in cuore;
come sia possibile ancora
concepire per noi il suo Verbo.

“Non chiedete mai segni o ragioni,
solamente credete e amate,
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi sua carne”.

Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.

A te Padre, a te Figlio, a te Spirito,
grazie e gloria d’aver donato
questa madre alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi.

Salmo 8 *Della creazione*

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell’alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l’uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell’uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l’hai posto signore al creato,
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d’armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell’aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!

Salmo 136 *Dei deportati*

Lungo i fiumi laggiù in Babilonia
sulle rive sedemmo in pianto
al ricordo struggente di Sion:
sopra i salici là in quella terra
appendemmo le cetre armoniose.

Oppressori e infami aguzzini
ci chiedevan le nostre canzoni,
dopo averci condotti in catene,
le canzoni di gioia chiedevan:
“Intonateci i canti di Sion”.

Potevamo noi forse cantare
salmi e canti del nostro Iddio
in quel triste paese straniero?
La mia destra sia paralizzata
se ti scordo, o Gerusalemme.

Mi si attacchi la lingua al palato
se un istante appena io lascio
di pensarti, mia Gerusalemme,
se non pongo te, Gerusalemme,
al di sopra di ogni mia gioia.

Tu ricorda i figli di Edom:
Dio, quanto nel giorno supremo
contro Gerusalemme urlavan:
“Distruggete le mura, abbattete,
annientate le sue fondamenta”!



Gli angeli sulla capanna svolano e cantano in coro:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

E pace in terra e pace agli uomini che egli ama.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio padre onnipotente,
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

Più che parole, il silenzio *Il presepio*

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.

Fin dal principio, da sempre tu sei,
verbo che crea e contiene ogni cosa,
verbo sostanza di tutto il creato,
verbo segreto di ogni parola.

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.



Salmo 32 *Dei pensieri armoniosi*

Nel Signore esultate, o santi,
ai suoi giusti conviene la lode:
con le arpe onorate il Signore,
i più grandi strumenti suonate!

Componetegli un cantico nuovo,
voce e cetre unite con arte;
la Parola di Dio è santa,
e fedele in ogni sua opera!

Egli ama giustizia e diritto,
la sua grazia riempie la terra:
la Parola sua riempie i cieli,
il suo spirito adorna il creato.

Come in vaso raccoglie i mari,
come in scrigno racchiude gli abissi:
tema Iddio la terra intera
e lo temano tutti i viventi.

Egli parla e tutto è compiuto,
Egli ordina e tutto esiste:
Egli annulla i disegni dei popoli,
Egli sventa i loro progetti.

Guarda Iddio dal cielo gli uomini,
dalla sua dimora li scruta:
Lui che solo ne forma il cuore
ogni mossa e pensiero conosce.

La nostra anima attende il Signore,
Egli è nostro aiuto e difesa:
solo in Lui è il vero conforto,
in Lui solo la nostra fiducia.

La certezza è nel santo suo Nome!
Attendiamo da te, o Signore,
la tua grazia e il tuo amore,
in Te vive la nostra speranza.

Inno: “Resta con noi, Signore, la sera”

Della consolata solitudine

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine;
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti:
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Inno eucaristico

Chi ha fame venga e mangi,
chi ha sete venga e beva:
in se stesso avrà la vita,
gli darò la mia pace.

Egli dice: “E’ il corpo mio”.
Egli dice: “E’ il sangue mio”.
Or sentitevi fratelli
per il dono del mio Spirito.

Sono io il pane vero,
vita vera sono io,
sono io la fonte viva,
sono l’albero dell’Eden.

Gloria a te, Gesù Signore,
che sei nato dallo Spirito,
per donarci il tuo splendore,
inni e canti a te di gloria!

